

CONSIGLIO NAZIONALE DELL'ECONOMIA E DEL LAVORO – DIPARTIMENTO POLITICHE
COMUNITARIE

*Incontro tra i rappresentanti della Commissione Europea e delle Parti Sociali sull'attuazione del
Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione – PICO*

CNEL – 18 luglio 2006

h. 9.30 – 12.30

Ore 9.30 **Indirizzo di saluto**

Antonio MARZANO – Presidente del CNEL

Ore 9.45 **Intervento di apertura**

Emma BONINO - Ministro per il Commercio Internazionale e le Politiche Europee

Ore 10.00 **Linee di valutazione della Commissione Europea sullo stato di attuazione del
Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione – PICO**

Klaus Regling, -Direttore Generale ECFIN

Ore 10.30 **Apertura del confronto**

Interventi dei rappresentanti delle Parti Sociali

CGIL – Nicola Nicolosi - responsabile Segretariato per l'Europa

CISL- Renzo Bellini - Segretario Confederale

UIL – Paolo Carcassi - Segretario Confederale

UGL – Renata Polverini - Segretario Generale

CONFINDUSTRIA – Andrea Moltrasio - Presidente Comitato Tecnico Europa

CONFEDIR – Stefano Morzilli – Capo della Segreteria Tecnica

CONFARTIGIANATO – Giovanmaria Rizzi - Vice Presidente

CONFCOOPERATIVE – Vincenzo Mannino - Segretario Generale

COLDIRETTI – Maurizio Reale - Responsabile Relazioni Internazionali

CONFCOMMECIO – Gianfranco Ruta – Responsabile Area Legale

Ore 12.00 **Replica del rappresentante della Commissione Europea**

Ore 12.15 **Conclusione dei lavori**

*Francesca Santoro – Presidente Commissione Internazionale e Politiche
Comunitarie del CNEL*

Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro
Dipartimento Politiche Comunitarie

Incontro tra i rappresentanti della Commissione Europea e delle Parti Sociali
sull'attuazione del Piano per l'innovazione, la crescita e l'occupazione – PICO.
CNEL – 18 luglio 2006

L'incontro con le Parti Sociali avviene per consentire alla Commissione Europea di acquisire direttamente i pareri sullo stato di attuazione della strategia di Lisbona con particolare riferimento a:

- 1) sostenibilità fiscale;*
- 2) competitività ed incentivazione della concorrenza;*
- 3) occupazione e differenze tra le aree;*

ma anche con riferimento ai primi provvedimenti assunti dal Governo italiano quali DPEF e decreto sulle liberalizzazioni.

Sintesi dell'intervento della Confedir

Gli obiettivi di crescita ed occupazione individuati con la strategia di Lisbona rappresentano la chiave di volta per una concreta attuazione dell'integrazione europea, ma questi temi hanno bisogno di una diffusione maggiore tra cittadini, lavoratrici e lavoratori, pensionati, studenti, famiglie, eccetera. E' alto il rischio che solo gli addetti ai lavori conoscano questi meccanismi e che la popolazione senta l'integrazione europea come una necessità più che come un'opportunità.

Nel merito di quanto richiesto dal Direttore *Regling* alle parti sociali presenti, può affermarsi che il DPEF è condivisibile nei principi ma devono verificarsi le scelte legislative ed operative.

Per quanto riguarda le liberalizzazioni, appare necessario porre la massima attenzione alle conseguenze di interventi parziali e non coerenti; ad esempio gli ordini professionali e le tariffe minime non sono soltanto elementi di tutela delle professioni ma anche di garanzie degli utenti. Interventi in questa direzione dovrebbero essere concertati con le categorie interessate.

In relazione all'attuazione della strategia di Lisbona ed al PICO, si possono sottolineare alcuni punti critici:

La sostenibilità fiscale dev'essere legata alle politiche a favore della famiglia in quanto deve affrontarsi l'impovertimento demografico per recuperare, a lungo termine, il rapporto tra popolazione attiva e pensionati. Lo strumento fiscale è il primo che deve utilizzarsi per favorire la crescita e lo sviluppo della famiglia e, quindi, della Società.

Per la competitività deve sottolinearsi che tra le varie differenze tra nord e sud dell'Italia c'è anche quella nell'occupazione di dirigenti e quadri in quanto nel mezzogiorno, soprattutto nelle piccole e medie imprese, c'è la tendenza dell'imprenditore a sostituirsi a tali figure professionali con conseguenze spesso critiche sulla qualità della gestione e, quindi, della competitività della stessa impresa. In tal senso si auspica una crescita culturale e formativa della classe imprenditoriale favorita dalle organizzazioni di categoria ma anche dal Governo e dal Parlamento.

Per quanto riguarda energia, sviluppo e ricerca, uno dei problemi del sistema ricerca italiano è certamente l'esistenza di un doppio binario nel sistema pubblico della ricerca: Università ed Enti pubblici di ricerca che hanno un diverso ordinamento e funzionamento; questo rende difficile la mobilità dei ricercatori, lo scambio delle conoscenze ed i rapporti con gli operatori economici e le altre istituzioni.

Infine, deve evidenziarsi che la concreta attuazione della strategia di Lisbona dipende dal corretto funzionamento della Pubblica Amministrazione italiana in tutte le sue strutture centrali e periferiche.

La nostra Pubblica Amministrazione, tuttavia, è soggetta da alcuni anni a continui interventi legislativi che hanno destabilizzato la classe dirigente e mortificato le qualifiche più elevate. La CONFEDIR ha chiesto al Governo italiano di attuare una seria riflessione su quanto accaduto, verificando i risultati sino ad oggi ottenuti. Ad esempio: l'eccessivo ricorso alle esternalizzazioni di servizi anche istituzionali e l'impiego ordinario di personale precario rappresentano elementi di grave criticità sociale sul funzionamento della Pubblica Amministrazione e, quindi, sull'attuazione delle politiche sociali dell'Unione europea.

^^